

Indipendenti al bivio

Pensioni: meglio il secondo o il terzo pilastro?

Ieri a Camorino i dirigenti della società Assidu hanno spiegato l'approccio migliore per gli indipendenti di affrontare le problematiche pensionistiche

■ Gli indipendenti, contrariamente ai dipendenti non sono tenuti per legge ad aderire al secondo pilastro previdenziale obbligatorio. Un obbligo in meno o un problema in più? Per chi se ne intende di previdenza professionale, come molti professionisti in ambito finanziario, si tratta di un obbligo in meno, per gli altri, per i non addetti ai lavori, sicuramente un problema in più.

Assidu, Studio di consulenza assicurativa e finanziaria operante dal 1979, ha pensato bene di organizzare alcune serate informative proprio indirizzate agli indipendenti desiderosi di capire il problema e organizzarsi al meglio per affrontare il pensionamento. Ieri a Camorino, Régis Dubied, amministratore e fondatore di Assidu, Marco Croci, perito federale in assicurazioni e Giovanni Ferretti, broker, consulente in fondi d'investimento, hanno spiegato ai numerosi convenuti cosa fare e come fare per impostare al meglio il proprio futuro pensionistico. Il sistema pre-

videnziale svizzero si basa sul concetto dei tre pilastri: il primo è la previdenza obbligatoria dello Stato (Avs); il secondo è la previdenza professionale obbligatoria e sovraobbligatoria; il terzo è costituito dalla previdenza individuale facoltativa. In fatto di previdenza professionale i lavoratori dipendenti sono «normalmente» ben accompagnati. A loro pensano le casse pensioni autonome (private e pubbliche) e le assicurazioni attraverso le Fondazioni collettive LPP. I lavoratori dipendenti, dal 1985 sono infatti obbligati per legge ad aderire al Secondo pilastro previdenziale. Con l'introduzione del Secondo pilastro obbligatorio l'autorità ha così evitato a situazione di povertà in cui molti dipendenti si trovavano al momento del pensionamento. In pratica, l'unica copertura pensionistica consisteva fino al 1985 nell'Assicurazione Vecchiaia e Superstiti (AVS).

E per gli indipendenti (oggi sempre più numerosi), cosa è cambiato? Ben poco, in effetti l'indi-

pendente (il libero professionista) deve costruirsi da solo la sua previdenza professionale. Per certi versi un bene, per altri un problema, specialmente per coloro che con i processi e prodotti assicurazioni e finanziari hanno poca dimestichezza. Ebbene, ogni lavoratore indipendente è confrontato con l'esame della propria situazione previdenziale e deve costruirsi da sé il suo futuro pensionistico, deve trovare da sé la copertura assicurativa più efficace. Tra le varie scelte, all'indipendente incombe quella di valutare i pro e i contro dell'affiliazione al Secondo pilastro facoltativo (attraverso, per esempio, l'affiliazione a una fondazione di categoria) o al Terzo pilastro vincolato. La scelta non è sempre facile. Per scegliere con conoscenza di causa, è necessario porsi alcune domande. Per esempio, quali sono i vantaggi e gli svantaggi di queste due possibilità? Qual'è la flessibilità per quanto attiene il versamento dei contributi o la scelta e la riscossione di prestazioni? Quali sono i rispettivi vantaggi fiscali? Come proteggere se stessi e la propria famiglia in caso di invalidità, decesso o pensionamento?

Marlo Tettamanti

RANCATE Seminario informativo di Assidu

Cassa pensione o 3° pilastro? Una scelta non evidente

La copertura assicurativa, una scelta che rappresenta per molti un vero e proprio ginepraio. Sono in particolare gli indipendenti ad essere confrontati con un esame attento della propria previdenza personale: come valutare nel modo più efficace i pro e i contro dell'affiliazione al secondo pilastro facoltativo piuttosto che al terzo pilastro vincolato? Come rendere la propria scelta la più efficiente possibile? Ad offrire chiarimenti a tutti gli interessati ha provveduto lo studio di consulenza assicurativa Assidu SA, che proprio ieri, nel Centro Scolastico di Rancate, ha replicato un seminario sull'argomento svoltosi la scorsa settimana ad Agno. La questione sembra davvero avere interessato una vasta fetta della popolazione, dato che nella sola giornata di ieri sono stati quasi un centinaio i partecipanti all'incontro. Con la partecipazione dei periti federali in assicurazioni Régis Dubied e Marco Croci, ed

il broker Giovanni Ferretti, l'incontro ha passato in rassegna i principali punti a favore della sicurezza del nostro sistema sociale, analizzando poi nello specifico il secondo pilastro facoltativo ed il terzo pilastro vincolato, con tutti i vantaggi e gli svantaggi presentati da queste due possibilità. Particolare attenzione è stata posta anche nei confronti dei rispettivi vantaggi fiscali, ed al tema della protezione personale e della propria famiglia in caso di invalidità, decesso e pensionamento. Un argomento, come abbiamo visto, davvero ricco di sfaccettature e problematiche, che vanno conosciute ed analizzate attentamente con l'obiettivo di effettuare una scelta ottimale. E per tutti coloro che fossero interessati e non avessero potuto prendere parte all'appuntamento di ieri, Assidu organizza un nuovo incontro per le 17.30 di mercoledì prossimo a Camorino, nella Stazione di servizio Shell in Tirada.

Giornale del Popolo, 28.09.2006